

Interrogazione a risposta orale n. 858

Oggetto: Scarico acque reflue impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro

CAPOZZI

RICORDATO che secondo la società che gestisce il servizio idrico integrato per il Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), il territorio di tale amministrazione è dotato di un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue urbane risalente agli anni 1970-1980, costruito in più fasi realizzative e, a seguito dell'evoluzione normativa in materia ambientale (recepita con il d.lgs. 152/99 ed s.m.i.) è tuttora necessitante di adeguamenti;

RICHIAMATO il decreto n. 59532/GRFVG del 07.12.2023 con cui la Regione Autonoma FVG ha autorizzato lo scarico nel Mare Adriatico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione sito in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), il quale prevede che "...Straordinariamente, per indisponibilità della stazione di sollevamento finale o della condotta a mare, le acque nere depurate possono convogliare nella Laguna di Grado e Marano attraverso l'Idrovora Via Lovato...";

RICHIAMATE:

- l'interrogazione a risposta orale n. 372, avente ad oggetto gli ulteriori sforamenti di escherichia coli oltre i limiti consigliati dalle Norme in Materia Ambientale, evasa in data 17.09.2025;
- l'interrogazione a risposta orale n. 501, avente ad oggetto "Escherichia coli nelle acque lagunari, quale la potenziale fonte di contaminazione e i possibili rimedi?", tuttora non evasa;
- l'interrogazione a risposta orale n. 631, avente ad oggetto "Scarico in Laguna di Marano e Grado delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione sito in Comune di Lignano Sabbiadoro, quali gli impatti ambientali?", tuttora non evasa;

LETTO:

- il Decreto n. 45141/GRFVG del 03.09.2025 emesso su richiesta di CAFC S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, protocollata al n. GRFVG-2025-566022-A e GRFVGGEN-2025-0566187-A del 18.08.2025, con la quale si chiede, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 3/18, l'autorizzazione provvisoria allo scarico delle acque reflue urbane con deroga dei limiti;
- che l'istanza si è originata a seguito di un guasto verificatosi il 15.08.2025 che ha interessato il depuratore di Lignano Sabbiadoro. L'evento è stato causato dal malfunzionamento del sensore di livello nel pozzetto di sollevamento scarico a mare con conseguente blocco delle pompe e allagamento comparto macchine "BIO2" e UV;

- che il decreto n. 45141/GRFVG del 03.09.2025 decretava di realizzare, prima della scadenza dell'autorizzazione in deroga, un monitoraggio delle acque marine, con particolare riferimento ai requisiti di balneabilità, in prossimità dello scarico a mare;
- il decreto n. 45502/GRFVG del 04.09.2025 emesso su richiesta di CAFC S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, pervenuta con prot. GRFVG-GEN-2025-586443 del 29.08.2025, con la quale ha comunicato l'interruzione dello scarico a mare del depuratore in oggetto a causa di un guasto del riscontrato il 27 agosto 2025 lungo la condotta e la contestuale attivazione dello scarico nella Laguna di Grado e Marano e ha chiesto l'autorizzazione provvisoria allo scarico nella Laguna di Grado e Marano delle acque reflue urbane in oggetto specificate;

ATTESO che:

- gli effetti del decreto n. 45141/GRFVG del 03.09.2025 sono stati fatti decorrere dal 16.08.2025 e rimasti validi fino al 08.09.2025 e hanno previsto la deroga al rispetto dei limiti stabiliti dal decreto legislativo n. 152/2006 per alcuni parametri, tra cui l'Escherichia coli, che è stato tolto del tutto e dell'azoto totale che è passato da 15 a 55 mg/l, ma che nulla cambia in merito al rispetto delle medie annuali previste dal d.lgs. 152/2006;
- dal 16.08.2025 al 24.08.2025 è stato effettuato un solo campionamento delle acque reflue scaricate in Mare Adriatico, area sensibile, e che ha visto un valore di Escherichia coli pari a 800.000 UFC/100ml, quando secondo il d.lgs. le autorità devono fissare il limite opportuno relativo al parametro «Escherichia coli» espresso come UFC/100mL e viene consigliato un limite non superiore a 5000 UFC/100mL e che probabilmente sforamenti di pari tenore si sono prolungati dal momento in cui è stato individuato il malf funzionamento dell'impianto (16 agosto 2026) per non si sa quanti giorni successivi;

RICORDATO che nel corso del 2025 i campionamenti di ARPA FVG hanno segnalato che i valori del parametro Azoto totale sono stati superiori al limite (15 mg/l) previsto per la media annua in sette degli 11 rapporti di prova emessi dall'Agenzia in vigore del decreto n. 59532/GRFVG del 07.12.2023 e che la media annua riscontrata in questi campionamenti risulterebbe pari a 15,8 mg/l e quindi superiore a quella prevista dal d. lgs. n. 152/2006;

ATTESO che senza l'emissione del decreto n. 45141/GRFVG del 03.09.2025, che aveva valore retroattivo e ha permesso lo scarico in deroga ai limiti stabiliti dal d.lgs. n. 152/2006, la media annuale per il parametro Azoto totale risulterebbe comunque superiore (pari a 17,47 mg/l) a quella stabilita dalla legge (15 mg/l) e che la media annuale per il parametro Escherichia coli stabilita con il decreto n. 59532/GRFVG del 07.12.2023 (5.000 UFC/100ml) sarebbe stata sforata con un valore di dieci volte rispetto al consentito;

VISTO che in caso di sforamenti dei limiti di legge ARPA FVG invia un verbale di accertamento e contestazione per violazione amministrativa ai trasgressori, ovvero ai responsabili dello scarico dell'impianto di depurazione, nonché alla società che gestisce l'impianto, così come previsto dall'articolo 105, comma 4, e punita ai sensi dell'articolo 133, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 rilevando l'illecito amministrativo meglio identificato come inquinamento idrico, superamento limiti tabellari scarico;

RILEVATO come, secondo il CAFC S.p.A., nell'anno 2024, utilizzando il metodo di calcolo effettuato da ARERA per le acque depurate dalla società medesima il 15,8% dei campioni è risultato non conforme, un dato peggiore sia rispetto alla media dei gestori italiani sia rispetto

alla media dei gestori del Nord-Est, pari rispettivamente a 7,1% e 6,8%;

LETTO che secondo i dati riportati sul sito di ARPA FVG, l'Agenzia avrebbe effettuato campionamenti e analisi con frequenza mensile per verificare l'idoneità alla balneazione delle acque marine di Lignano Sabbiadoro il 5 agosto 2025 e il 4 settembre 2025, ma non nelle settimane di maggior presenza dei turisti nella località, che sono coincise con quelle del problema rilevato nell'impianto il giorno 16 agosto 2025;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) quale sia stata la media annuale degli sforamenti dell'impianto di depurazione del Comune di Lignano Sabbiadoro per il parametro Azoto totale rilevata dai campionamenti di ARPA FVG;
- 2) quanti e quali siano stati i verbali di accertamento e contestazione per violazione amministrativa inviati da ARPA FVG ai responsabili degli scarichi degli impianti di depurazione attivi nel territorio della ex provincia di Udine per gli anni 2023, 2024, 2025;
- 3) quante siano le sanzioni pagate dal 2017 ad oggi dai responsabili dello scarico dell'impianto di depurazione del Comune di Lignano Sabbiadoro e dalla società CAFC S.p.A. responsabile in solido dal 2017 ad oggi;
- 4) se ritiene corretto che decreti postumi intervengano per sanare problematiche relative alla gestione di un impianto di depurazione, avendo valore retroattivo;
- 5) quale sia stato l'esito del monitoraggio delle acque marine, con particolare riferimento ai requisiti di balneabilità, in prossimità dello scarico a mare dell'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro;
- 6) se siano stati effettuati campionamenti e analisi per verificare l'idoneità alla balneazione delle acque marine di Lignano Sabbiadoro dal 16 agosto 2025 al 4 settembre 2025 e con quali esiti.

Presentata alla Presidenza il giorno 12.06.2026